



## Sezione CAI di Gazzada Schianno

Sede Via Roma 18 Gazzada

Tel. 379 2933456

[www.caigazzadaschianno.it](http://www.caigazzadaschianno.it)

**Alpinismo - Escursionismo**

**Traversata Pont – Rif. Chabod – Gran Paradiso – Rif. Vittorio Emanuele II - Pont  
Sabato e Domenica 26/27 luglio 2025**



### 1° gg comune Escursionistica ed Alpinistica

Quota massima: 2.710 mt Rifugio Chabod  
Dislivello e sviluppo 970 mt circa difficoltà E – Escursionistico  
6 km di sviluppo 3 ore circa di percorrenza

### 2° gg comune Escursionistica

Quota massima: 2.750 mt  
Dislivello e sviluppo 300 mt circa - continui saliscendi difficoltà E – Escursionistico  
13 km di sviluppo 4 ore circa di percorrenza  
850 mt circa di discesa

### 2° gg comune Alpinistica

Quota massima: 4.061 mt Cima del Gran Paradiso  
Dislivello e sviluppo 1.350 mt circa in salita – Alpinistica difficoltà PD-  
18 km di sviluppo 9/10 ore circa di percorrenza  
2.100 mt circa di discesa

Cartografia: 101 Gran Paradiso, la Grivola, Cogne 1:25000 IGC

Segnavia: 5 – 10A da Alpe Pravieux a Chabod

1A da Rif. Chabod a Rif. Vittorio Emanuele II

1 da Rif. Vittorio Emanuele II a Alpe Pravieux

Acqua: Fontanelle presso alpeggi e Rifugi

Località partenza: Alpe Pravieux 1.834 mt.

Dir. d'escursione: **Escursionistica: Bruno Barban 339 1010998**  
**Alpinistica: Attilio Motta 349 5925273 - Annalisa Piotta 335 1477577**

**Nota Bene: i direttori di escursione si riservano la facoltà di escludere dalla salita alpinistica i partecipanti che non risultassero sufficientemente preparati fisicamente per affrontarla in sicurezza per sé e per il gruppo**

Quota di part.ne: Soci Euro 96,00 non Soci Euro 98,00 + ass.ne - calcolato in auto con 4 persone a bordo  
**Salita alpinistica riservata ai Soci in regola con il bollino 2025**

**Ritrovo e partenza: ore 6.30 Piazzale Italo Cremona**

**Attr. Escursionistica:** scarponi, bastoncini, abbigliamento adeguato alla stagione. 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

**Attr. Alpinistica:** picozza, ramponi, imbrago omologato, cordini, moschettoni, corda, casco, occhiali da alta montagna, abbigliamento adeguato alla quota

### **Avvicinamento:**

Da Aosta, si segue fino a Villeneuve (direzione Courmayeur) dove si svolta a sinistra per risalire la Valsavarenche. Raggiunto e superato Degioz, dopo circa 6 km si arriva a Pravieux, dove ci sono le indicazioni molto vistose per il Rifugio Chabod.

### **Descrizione itinerario 1gg comune Escursionistica ed Alpinistica**

Lasciata l'auto nel parcheggio all'Alpe Pravieux [1823 m], in cui è presente anche una fontana di acqua potabile, e superato il ponte sul Savara si prende il sentiero numero 5 in direzione del Rifugio Chabod, prima tappa del nostro trekking.

Il sentiero inizia subito a salire nel bosco a tornanti su un'antica mulattiera reale. Salendo di quota la mulattiera si trasforma piano piano in sentiero e superati un paio di punti panoramici sulla vallata, in circa 45 minuti si giunge all'Alpe de Lavassey [2195 m], in cui è presente un'altra fontana.

Si resta sul sentiero 5 che prosegue alle spalle del casolato e dopo pochi minuti il bosco lascia spazio a bellissime praterie alpine con la vista della parete nord-ovest del Gran Paradiso che si manifesta imponente sopra di esse.

La salita continua costante, ma non estremamente ripida, per circa 1 ora fino ad un bivio vicino ad un ponte sul torrente che scende dal ghiacciaio.

Si prosegue a sinistra sul sentiero 5 verso lo Chabod, tralasciando a destra il sentiero 1A che servirà successivamente per raggiungere il Rifugio Vittorio Emanuele II.

In pochi minuti si giunge così al Rifugio Chabod [2710 m], suggestivo punto panoramico sulla parete nord del Gran Paradiso, con i ghiacciai di Laveceux e di Montandayné, e sull'alta Valsavarenche.

Anche qui, come in molti luoghi di sosta di questa escursione, è presente una fontana di acqua potabile.

Avremo tutto il tempo di sistemarci nelle camerette, riposare e prepararci per la cena in Rifugio

### **Descrizione itinerario 2gg Escursionistica**

Dopo aver fatto colazione con calma, si torna al bivio incontrato poco prima di arrivare al Rif. Chabod si imbecca il sentiero 1A che in un paio d'ore conduce al Rifugio Vittorio Emanuele II.

La traversata Chabod – Vittorio Emanuele, che aggira la Testa del Moncorvè, è caratterizzata da molti sali e scendi; infatti, ci si troverà diverse volte a perdere quota per riprenderla rapidamente poco dopo.

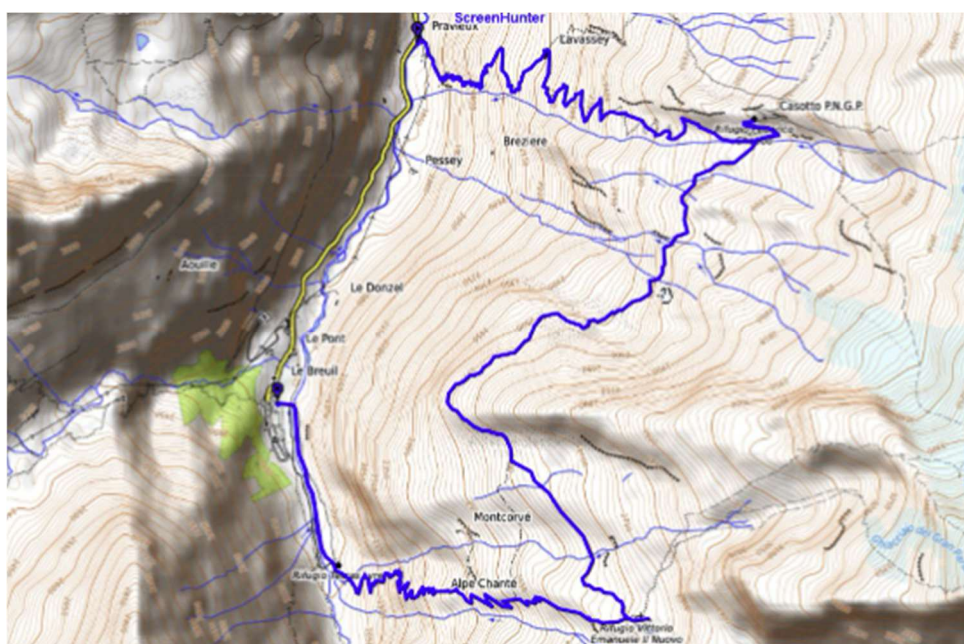
Arrivati al Vittorio Emanuele II [2732 m] sarà molto facile incontrare alpinisti con corde e attrezzatura da ghiaccio; infatti, questo rifugio è il punto di partenza per la via normale che porta alla vetta del Gran Paradiso ed è la via di ritorno dei nostri amici alpinisti.

Si riprende il cammino sul sentiero numero 1 che scende ripido su una lastricata con tratti dotati di scalini di pietra.

Superato il primo tratto roccioso la pendenza si attenua e il sentiero scende a tornanti puntando il bosco di larici sottostante.

Raggiunto quest'ultimo non resta che continuare ancora per una ventina di minuti la discesa e raggiungere, in circa 1 ora e 10 min dal Vittorio Emanuele, il Rifugio Tetras Lyre [2000 m], collocato ai piedi del pendio.

Dopo una breve sosta al Rifugio Tetras Lyre, ci si rimette in cammino lungo l'ampia carreggiabile in piano che dal rifugio porta a Pont Valsavarenche [1960 m], da dove si prende la strada asfaltata che in circa 30 minuti raggiunge il parcheggio dell'Alpe Pravieux.



## Descrizione itinerario 2gg Alpinistica

Dal rif. Chabod si sale al locale invernale e si segue la condotta d'acqua che continua nel vallone al di sotto del ghiacciaio di Montandayné. Si prosegue sulla morena, per comodo sentiero fino all'attacco del ghiacciaio stesso. Qui si attraversa a destra, portandosi verso la parete nord del Gran Paradiso.

Si continua verso destra prestando attenzione ai numerosi crepacci, e si entra nel vallone che conduce alla Schiena d'Asino.

Si risale quindi il colletto e in cima ci si congiunge al sentiero che proviene dal rif. Vittorio Emanuele, poco a valle della becca di Moncorvè.

Di qui si prende a sinistra per risalire il regolare pendio ghiacciato che termina sulla crepacciata terminale, poco vicino alla cresta sommitale. Si toccano le facili roccette della cresta est.

Un ultimo passaggio attrezzato, ma esposto, sul ghiacciaio della Tribolazione, conduce alla statua di vetta della Madonna.

Per la discesa si raggiunge nuovamente la "Schiena d'asino" dove si prosegue in discesa lungo la traccia che sale da Rif. Vittorio Emanuele, di solito meno crepacciata. Prima di giungere al rifugio occorre superare un labirinto di massi, giunti al Rifugio, dopo sosta ristoratrice, possiamo riporre tutta l'attrezzatura alpinistica.

Si riprende il cammino sul sentiero numero 1 che scende ripido su una lastricata con tratti dotati di scalini di pietra.

Superato il primo tratto roccioso la pendenza si attenua e il sentiero scende a tornanti puntando il bosco di larici sottostante.

Raggiunto quest'ultimo non resta che continuare ancora per una ventina di minuti la discesa e raggiungere, in circa 1 ora e 10 min dal Vittorio Emanuele, il Rifugio Tetras Lyre [2000 m], collocato ai piedi del pendio.

Dopo una breve sosta al Rifugio Tetras Lyre, ci si rimette in cammino lungo l'ampia carreggiabile in piano che dal rifugio porta a Pont Valsavarenche [1960 m], da dove si prende la strada asfaltata che in circa 30 minuti raggiunge il parcheggio dell'Alpe Pravieux.

### Nota Bene

**È necessario tenere conto dell'allenamento indispensabile per salire e scendere i 2100 m di dislivello che separano il punto di partenza dalla vetta, per affrontare una quota elevata e per la lunghezza del percorso. La salita per la via normale va affrontata con buone condizioni meteo, in quanto in presenza di nebbia possono esserci difficoltà di orientamento sia sul ghiacciaio che sulla pietraia della morena, in particolare verso il Rif. V. Emanuele II.**

